

Il settimo giorno si riposò

d-Beh, cosa aspetti a tirare la carta

Teatro Comico Italiano
IL SETTIMO GIORNO RIPOS

(Ogni riferimento a cose, persone ed entit puramente casuale)

COMMEDIA IN DUE ATTI

Autore:

Camillo Vittici

Iscrizione S.I.A.E. N.**118123**

(In caso di traduzione dialettale si prega di specificare alla SIAE il titolo originale dell'opera)

PERSONAGGI

DIO
GABRIELE
ADAMO
EVA
ABELE
CAINO

Lambientazione si lascia alla fantasia del regista

La storia

E la storia della creazione del mondo dove i vari personaggi hanno caratteristiche umane

con i propri sentimenti, passioni, emozioni e reazioni.

Pu sembrare dissacrante, ma si sforza di immaginare, con una buona dose di fantasia

e parecchia ironia, come il tutto sia avvenuto

ATTO PRIMO

(Dio e Gabriele stanno giocando a carte. Luce soffusa, un paio di candele accese sul tavolo)

DIO: Beh, cosa aspetti a tirare la carta? Forza, un po di coraggio

GABRIELE: Che fretta c? Ne abbiamo di tempo qui. Ci devo ragionare, con lei difficile giocare. Vince sempre Vabb, un quattro (Butta la carta)

DIO: Quattro e tre sette. Scopa!

GABRIELE: Come scopa? Ma se ha gettato un sei!

DIO: Allora vorr dire che quattro e tre fa sei

GABRIELE: Ma non si pu!

DIO: Come non si pu? Chi sono io? Su, dimmi, chi sono io? Non dirmi che te lo se dimenticato! Io sono lonni Lonnipo

GABRIELE: Lonnipotente, lo sappiamo

DIO: Bravo, e, se sono lonnipotente, vuol dire che io posso! Per cui quattro pi tre fa sei. Va bene? Scopa! Dai, gioca il cinque

GABRIELE: Ma non giusto! Non sportivo conoscere le carte dellavversario

DIO: Chi sono io? Su, dimmi, chi sono io? Io sono lonni Lonniscie

GABRIELE: Lonnisciente

DIO: Quindi, se sono lonnisciente, vuol dire che so tutto, anche che hai il cinque. Gioca

GABRIELE: Ecco il cinque

DIO: Scopa! Certo che sei proprio una schiappa. Come giocatore vali come questo due di coppe. Non c gusto a vincere con te; non divertente

GABRIELE: Sapesse come mi diverto io

DIO: Dai, gioca un'altra carta

GABRIELE: Un sette

DIO: Scopa; e per di più di sette bello

GABRIELE: Ma se un sette di spade

DIO: Aspetta (Soffia sulla carta). Et voilà! E un sette di oro

GABRIELE: Ma no, basta con i miracoli. E da un'eternità che mi imbroglia. Non gioco più

DIO: E invece tu giochi! Chi il Signore qui?

GABRIELE: E lei Capo

DIO: Pertanto?

GABRIELE: Pertanto il Signore ha sempre ragione. E adesso cosa facciamo?

DIO: Niente come al solito

GABRIELE: Ci fosse almeno la televisione

DIO: Aspettiamo che qualcuno se la inventi

GABRIELE: Sì, ma fra quanto?

DIO: Abbi fede e vedrai. Certo che qui una noia tremenda! Mi devo decidere a fare qualcosa. Ma cosa?

GABRIELE: Se non lo sa lei che onnisciente

DIO: Dovrei consultarmi con lo spirito santo; sai per caso dove s'è cacciato?

GABRIELE: L'ultima volta che s'è visto stava svolazzando chissà dove

DIO: E sempre un giro quello; e s'è che gli ho fatto una voliera niente male

GABRIELE: Scusi Signore, ma se la sua onnipotenza si limita alla costruzione di una voliera un po' poco

DIO: Vuol dire che tu pensi che io non sia capace di fare altre cose?

GABRIELE: Non vorrei mancare di rispetto, ma, ripeto

DIO: E allora sta a vedere cosa ti combino. Sai che faccio? Voglio creare

GABRIELE: Fare o creare?

DIO: Creare! Uso un bel niente e dal niente faccio Che faccio?

GABRIELE: E lei lonnisciente

DIO: E vero, sono io; sar magari let

GABRIELE: Di sicuro non mi ha mai detto quando nato

DIO: Sono nato Io non sono nato! Cero e ci sono! Allora dal niente faccio Ecco
creo creo la luce

GABRIELE: La luce? Cos la luce?

DIO: Beh, la luce dovrebbe servire per vedere

GABRIELE: Per vedere che cosa se non c niente qui attorno da vedere?

DIO: Intanto incominciamo con la luce e poi penser a qualcosa da vedere.
(Declamando) Fiat

GABRIELE: Fiat? Cosa vuol dire?

DIO: E latino ignorante! Vuol dire sia fatto! Spero che i profeti non scambino il
mio fiat con la FIAT di Torino che sar fondata fra qualche millennio. Ma queste
cose le so solo io. Zitto, che sto dicendo una frase storica Fiat lux! (La scena si
illumina)

GABRIELE: (Applaudiv) Bel colpo Capo! Questo s che fare qualcosa!

DIO: Qualcosa? Tu lo chiami qualcosa? Ma questa luce vera, non quella di una
lampadina di cento candele

GABRIELE: Lampadina? Cos la lampadina?

DIO: Un giorno lo saprai, ma dovrai aspettare qualche milione di anni

GABRIELE: Bella la luce, ma non c niente lo stesso da vedere

DIO: Aspetta; mica mi devo affaticare troppo! Per ora accontentiamoci della luce; domani creer qualcosaltro. Anzi un primo risultato labbiamo gi ottenuto; risparmiamo sulle candele; spegnile

GABRIELE: Visto che in vena di creare, se fossi in lei continuerei; magari potrebbe creare

DIO: Scusa, ma sono io il Signore o sei tu?

GABRIELE: Chiedo scusa; era solo per darle un consiglio.

DIO: Perch, se fossi tu il Signore cosa creeresti adesso?

GABRIELE: Qualcosa da vedere; visto che abbiamo la luce

DIO: Allora facciamo che dico facciamo! Io far! Allora far luniverso!

GABRIELE: Luni Cos sta roba?

DIO: Luniverso. Uninsieme di corpi celesti che si muovono nel cielo senza incontrarsi mai.

GABRIELE: Ma cosha intenzione di fare? Una giostra?

DIO: Sta zitto ignorante e sta a vedere. (Fa un gesto). Ecco! Fatto! (Guardano verso la platea). Guarda che meraviglia! Quella Venere! Poi Giove! Poi Saturno e poi gli altri! L vedi? Belli no?

GABRIELE: A me sembrano tante palline che girano senza senso. Ma quella pallina laggi cos?

DIO: Quale?

GABRIELE: Quella tutta marrone, piccolina, che gira come una trottola su se stessa

DIO: Aspetta che mi metto gli occhiali. Quale?

GABRIELE: Quella laggi a sinistra dietro tutte le altre

DIO: E vero. Quella lho chiamata Terra. Il colore un po banale. E se ci mettessi il mare, giusto per dare un po di colore? Di che colore lo facciamo il mare? Vediamo Viola! No, il viola porta male Direi azzurro che si intona bene col marroncino

GABRIELE: S s, un po dazzurro non andrebbe male.

DIO: Allora Fiat mare! Eh, che ne dici? Piace?

GABRIELE: Mica male

DIO: Come mica male? Ma se una meraviglia? E sai cosa faccio adesso? Ci metto i pesci. I pesci nellacqua e un po di animali sulla terra. Fatto!

GABRIELE: Ma come sono grandi! Si vedono fino da qua

DIO: Per forza, mica sono piccoli; sono dinosauri.

GABRIELE: Dinosauri? Ma quante cose nuove Certo che lei ne sa una pi del diavolo

DIO: Lascia il diavolo dove labbiamo cacciato! Per manca manca qualcosa, anzi qualcuno

GABRIELE: Qualcuno? Cosa vuol dire?

DIO: Io ci metterei uomo per esempio

GABRIELE: E cosa sarebbe uomo?

DIO: Cosa? Chi, vorrai dire. Uomo uno come te, ma senza ali

GABRIELE: Son proprio curioso di vedere com uomo

DIO: Guarda, te lo faccio subito. Certo, un po complicato. Trovami un po di fango

GABRIELE: Di fango? Ma qui stato tutto pulito

DIO: E tu trovalo lo stesso

GABRIELE: Forse qui ce n un pochino. Eccolo. Basta?

DIO: Piuttosto di niente come lo faccio? Come te? No, come te no; sei proprio bruttino. Trovato; lo faccio come me, proprio a mia immagine e somiglianza

GABRIELE: Onnipotente? Onnisciente? Che imbrogliava a giocare a scopone?

DIO: No no, andiamoci piano. Onnisciente e onnipotente rimango solo io; i difetti li lasciamo a lui. Su, diamoci da fare (Arrotola il fango fra le mani e lo getta a lato del palcoscenico)

ADAMO: (Esce con un costume aderente color carne). Buongiorno. Chi sono? Chi siete? Dove sono? Cosa ci faccio qui?

GABRIELE: Ma che schifo! E nudo! (Esce ed entra con una foglia di fico che appiccica ad Adamo)

DIO: Tu sei uomo e ti chiamerai

GABRIELE: Asdrubale

DIO: No, Asdrubale non mi piace

GABRIELE: Allora Eustorgio

ADAMO: Eustorgio no, non piace a me

GABRIELE: Tu sta zitto che sei solo un ospite! Qualsiasi nome abbia non importa; l'importante che abbiamo trovato un altro che gioca a scopa con noi. Sai per caso giocare a carte?

ADAMO: No, preferisco giocare a dama

DIO: A dama? Allora ti chiameremo Adama!

GABRIELE: Ma un maschio

DIO: Allora, se non sar adama, sar Adamo!

GABRIELE: Vada per Adamo

ADAMO: Scusate, ma dovr andar bene anche a me questo nome, non solo a voi

DIO: Tu sta zitto che sei l'ultimo arrivato. Adamo ho detto e Adamo sarai!

ADAMO: Che prepotente!

DIO: Potente, non prepotente! Ricordatelo sempre! Chi ti ha fatto dopo tutto? Io!

ADAMO: S pap

DIO: Lascia perdere il pap! Se un giorno o laltro decidessi di fare un figlio lo farei ben diverso da te. Gi me lo vedo Bel viso, capelli lunghi alla nazzarena, i boccoli che scendono sulle spalle, tunica bianca, buon parlatore, una dozzina di amici con cui cenare

GABRIELE: Ma ci vorr anche una madre per partorirlo

DIO: A quella ci penser al momento opportuno

GABRIELE: Mi scusi lardire Signore. ma non troppo anziano per

DIO: Dar lincarico allo spirito santo; di queste cose ne sa pi di me; e poi ora che faccia qualcosa anche lui. Vola lui, sempre in giro fra le nuvole

ADAMO: E adesso io che faccio?

GABRIELE: Si gioca a carte, anche se so gi chi vince

ADAMO: E quando ve ne andate? Rimango qua solo? Che noia!

DIO: Ma non ti piace qua? Guarda che bel giardino Fiori, piante da frutta A proposito di frutta Mettiti bene nella zucca una cosa La vedi quella pianta di mele?

ADAMO: Certo che la vedo; ti ricordo che di occhi me ne hai fatti due, non uno; quindi la vedo benissimo

DIO: Allora ascoltami bene perch di orecchie te ne ho fatte due, non una

GABRIELE: Ma perch gli ha fatto due orecchie? Non ne bastava una?

DIO: Bravo pirla! Con una sola la testa, col tempo, si sarebbe piegata tutta da una parte e, quando si fosse messo il cappello, sarebbe continuamente caduto dalla stessa parte

GABRIELE: Giusto, molto ingegnoso

ADAMO: Ma che centrano le orecchie con la pianta del melo

DIO: Centrano, perch le devi aprire bene e sentire quello che ti dico. Se un giorno

o laltro decidessi di prendere anche una sola mela ti do uno sganassone cos forte che ti faccio precipitare su quella pallina l

GABRIELE: La Terra?

DIO: S, proprio l, sulla Terra. Intesi?

ADAMO: Ma che mi frega di mangiare una mela con tutto quel ben di Dio che c da queste parti

DIO: Bravo, hai detto bene; questo davvero un ben di Dio e quindi non dimenticarti che mio e solo mio e tu sei solo un ospite

ADAMO: Certo che quelle mele devono costare parecchio se ci tiene cos tanto

DIO: Costano lira di Dio!

ADAMO: Vanno bene i fiori, va bene la frutta, ma sempre solo rimango

GABRIELE: Dopo tutto ha ragione; che ci fa qui solo? Bisognerebbe provvedere; almeno dovrebbe creare qualcuno che gli faccia compagnia

DIO: Vabb; mi avete trovato in giornata buona. Ti va bene se ti creo un altro uomo?

ADAMO: Almeno qualcosa di diverso; di uomo ci sono gi io

GABRIELE: E se gli facessimo una donna? Lui uomo e lei donna. Giusto?

ADAMO: S, forse meglio. E giusto che io ti trovi un po' di compagnia, una che cucina per te, pulisce tutto, ti tiene caldo di notte, con grande passione, va sempre d'accordo con te e non ti crea nessuna noia, ma questo un giorno ti coster caro

GABRIELE: Per, che fortunato! Mai nessuno da queste parti ha avuto la cameriera

DIO: E facciamo sta donna e non se ne parli pi. Dai, dammi un altro po di fango

GABRIELE: Non ce n pi; quello di prima era lultimo. Visto che Adamo lha fatto col fango prenda un pezzo di lui e gli faccia la donna

DIO: E cosa gli prendo? Magari quel coso che tiene sotto la foglia di fico

ADAMO: No, quello no! Quello sta bene dove sta

GABRIELE: Magari un braccio

DIO: Bravo, cos penderebbe di nuovo da una parte

ADAMO: Mi scusi; prima mi ha detto che quello che sta facendo mi coster caro. Ma quanto caro?

DIO: Ti coster un occhio della testa

ADAMO: Un occhio? Allora era inutile che me ne facesse due se uno me lo vuole togliere subito!

GABRIELE: Ma, non si potrebbe fare solo con una costola? Ne ha talmente tante

DIO: Non male lidea; per non andare poi in giro a dire che stata tua! Qui decido solo io! Ma s, una costoletta potrebbe andar bene

ADAMO: Una costoletta? Ma siamo matti? Chiss che male!

DIO: Ma facciamo lanestesia, tranquillo. E come la vorresti la tua donna?

ADAMO: Di colore rosa, rosa pallido

DIO: Rosa, rosa pallido

GABRIELE: Non per caso che quello voglia la Gazzetta dello Sport?

DIO: Hai qualcosa da dichiarare prima dellintervento?

ADAMO: Che Dio me la mandi buona, ma soprattutto disponibile

DIO: Vogliamo procedere o no? Mica dovremo star qua per tutta leternit! Anche se mi sa che mi tocca davvero. Dai, anestetizzalo

GABRIELE: Con che cosa?

DIO: Gi, con che cosa Ipnotizzalo! E tu Adamo dormi tranquillo, figlio mio. E' l'ultima volta che potrai farlo. Proverai cosa vuol dire avere una moglie

GABRIELE: Ecco perch lei Capo non ne ha mai voluta una!

DIO: Chiudi quella bocca, pirla! Dai, prova ad ipnotizzarlo che io faccio l'intervento

GABRIELE: A me gli occhi! Guardami Adamo Chiudi gli occhi Adesso dormirai e ti sveglierai solo quando lo dico io quando lo dico io (Intanto Dio armeggia al fianco di Adamo) Quando lo dico io Finito? Questo fra poco si sveglia Faccia in fretta

DIO: Faccia in fretta, faccia in fretta Qui di costole ce ne sono parecchie e

GABRIELE: Prenda la pi piccola, quella sotto

DIO: Eccola! Presa! (Fa per lanciarla)

GABRIELE: No, si fermi! Perch non proviamo a metterla sulla griglia? Una bella costina alla griglia

DIO: Potremmo provarci sarebbe deliziosa, ma poi dovrei prendergliene un'altra

GABRIELE: Almeno avrebbe pari il numero delle costole

DIO: Giusto; il ragionamento non fa una piega. Allora prendi questa, portala al cuoco, digli di cuocerla a fuoco lento e torna subito a svegliare Adamo (L'angelo esegue e torna. Dio armeggia come prima e tiene in mano una nuova costola)

GABRIELE: Adamo, tu ti sveglierai al mio tre. Uno, due, tre Uno, due, tre Questo non ne vuol sapere di svegliarsi

DIO: Prova con una sberla (L'angelo esegue). Finalmente!

GABRIELE: Ma si pu sapere perch non ti sei svegliato al mio tre?

ADAMO: Perch i numeri non li conosco ancora bene

DIO: Pi tardi penseremo ad un corso accelerato. E ora state a vedere quello che succede. (Dio lancia una costola a lato del palcoscenico e compare Eva. Solita tuta color carne)

ADAMO: Che meraviglia! Proprio come la volevo

GABRIELE: Un attimo, manca qualcosa (Corre all'esterno e porta tre foglie di fico che appende ad Eva, seni compresi)

ADAMO: Ma, guardando bene, mi sembra che le manchi davvero qualcosa

DIO: Tu sei uomo e hai un cosino in pi

GABRIELE: Ma allora a cosa mi serve se lei non ce l'ha?

DIO: Dai Gabriele, spiegaglielo tu che per me un po' imbarazzante

GABRIELE: Io non mintendo di queste cose; si dimenticato che gli angeli non hanno sesso?

ADAMO: E no, porca Eva, adesso me lo dovete spiegare

DIO: Ma allora devo fare tutto io! Come hai detto?

ADAMO: E mica una bestemmia! Ho solo detto porca Eva

DIO: Ed Eva sia. Tu ti chiamerai Eva

ADAMO: Ma io non ho ancora capito a cosa serve

DIO: Che cosa?

ADAMO: Il cosino

DIO: Calmati. Ora ti spiego tutto. E' ora che tu ed Eva iniziate a popolare la Terra, perci voglio che la baci

ADAMO: Cos un bacio?

DIO: Venite con me voi due. (Mentre li conduce all'esterno) Aprite le orecchie che ora vi spiego tutto. Dovete sapere che (Dio ritorna e i due rimangono in attesa spiando verso l'esterno. Adamo ed Eva rientrano tenendosi per mano)

ADAMO: (Rientrando). Grazie Dio, e' stato proprio bello

EVA: Bellissimo direi. Non mi era mai successo prima una cosa simile

GABRIELE: Per forza, hai pochi minuti di vita

DIO: Adamo, ora mi piacerebbe che la accarezzassi

ADAMO: Cos una carezza?

DIO: Venite con me voi due. (Mentre li conduce allesterno) Dovete sapere che (Stessa scena della precedente)

ADAMO: (Rientrando). Dio, questo era anche migliore del bacio

EVA: S s, migliore senza dubbio. Mi ha accarezzata tutta; anche sotto le foglie del fico

ADAMO: E' stato un piacere conoscerti, bambola, a te cosa e' sembrato?

EVA: Da Dio!

DIO: Adesso dobbiamo fare un passo avanti (I due fanno un passo in avanti). Ma no, non cos! Intendevo dire che Insomma, ora voglio che tu ed Eva facciate l'amore

ADAMO: Che facciamo Cos questa cosa?

DIO: Venite con me voi due. (Mentre li conduce allesterno) Dovete sapere che (Stessa scena della precedente)

ADAMO: (Rientrando). Dio, che cosa vuol dire mal di testa?

DIO: Come cosa vuol dire mal di testa?

ADAMO: Io ho cercato di fare quello che mi hai detto, ma questa mi ha detto che non le andava perch aveva mal di testa

GABRIELE: Neanche fossero vecchi sposi!

DIO: Abbi fede Adamo; vedrai che prima o poi il mal di testa passer e allora

GABRIELE: Se non avr il mal di testa sar perch il periodo sbagliato del mese, perch si deve alzare presto, perch stanca, perch ha lavorato tutto il giorno, perch ha messo la crema sul viso, perch si rovina la permanente

DIO: La vuoi smettere di borbottare, vecchia ciabatta?

GABRIELE: Vecchia ciabatta a me? Prima mi chiamava prode guerriero quando si trattato di scacciare da qui a pedate nel sedere gli angeli ribelli e ora vecchia ciabatta, e no, c un limite perdio!

DIO: Non nominare il mio nome invano! Capito? Quante volte te lo devo ripetere? Qui le regole le decido io! Anzi, gi che adesso siete qui entrambi, ripeto ancora una volta la storia del pero, no, del caco, no

GABRIELE: Del melo!

DIO: Appunto; stavo dicendo del melo. Qui potete mangiare di tutto: carne, pesce, pane e Nutella, fritto misto, pizza margherita, ma non le mele, le mele no, le mele no! Voi non le dovete toccare. Dai Gabriele, andiamocene che oggi ho lavorato abbastanza. Ho bisogno di qualche giorno di ferie

GABRIELE: E dove andiamo?

DIO: Andiamo al mare. Visto che lho appena creato andiamoci a fare un tuffo

GABRIELE: Andiamo al mare allora. Ma dove?

DIO: Direi Vedo gi un bel laghetto, gi a Tiberiade

GABRIELE: A Tiberiade? In Palestina? Ma quello un lago, non il mare

DIO: Per meglio che ci vada egualmente a dare unocchiata. Ho un certo progettino da realizzare prima o poi da quelle parti.

GABRIELE: Un villaggio turistico?

DIO: No, qualcosa di pi importante. Chi vivr vedr! Noi ce ne andiamo. Vi lasciamo soli. E tu piantala con il mal di testa e datevi da fare perch io ho deciso che vi moltiplichiate (I due escono)

EVA: (Guarda negli occhi Adamo). Mi amerai sempre Adamo?

ADAMO: Certo Eva; anche se non lo credi ti giuro che sei l'unica donna della mia vita

EVA: Siamo fortunati Adamo

ADAMO: Perch siamo fortunati Eva?

EVA: Perch non abbiamo dei suoceri che ci rompono le scatole

ADAMO: Giurami Eva che non mi farai mai le corna

EVA: Sar solo tua. A parte il fatto che non c nessun altro uomo da queste parti
Magari ce ne fosse qualcuno carino

ADAMO: E ora ascoltami mia carissima

EVA: Dimmi mio unico amore

ADAMO: Due per tre

EVA: Sei

ADAMO: Cinque per otto

EVA: Quaranta

ADAMO: Sei per nove

EVA: Scusa Adamo, ma che stiamo facendo?

ADAMO: Lhai sentito; il Signore che lo vuole. Voglio che moltiplicate

EVA: Ma Adamo, sei scemo? A me non sembra che volesse proprio questo. Forse intendeva unaltra cosa

ADAMO: Quale?

EVA: Lultima che ci ha spiegato

ADAMO: Sicura che poi non mi dirai che hai il mal di testa?

EVA: Stavolta no. Togliamoci le foglie e obbediamo allAltissimo (Escono tenendosi per mano. Dopo pochi secondi Dio e Gabriele entrano in punta di piedi. Il primo spia verso lingresso)

GABRIELE: Eccoli; sono dietro il cespuglio dei cactus

DIO: Fanno?

GABRIELE: Sembra di s. Aspetti Adamo si sta lamentando

DIO: Eva ha ancora mal di testa?

GABRIELE: No, Adamo che si punto il sedere con le spine dei cactus e lei glieli sta

sfilando uno a uno. Ma si pu sapere perch ha creato il cactus con le spine? Non poteva farlo liscio?

DIO: Non tutte le ciambelle anche in paradiso vengono col buco

GABRIELE: E per fortuna tutte le piante non vengono con le spine

DIO: E adesso che fanno?

GABRIELE: Certo che a me scoccia un po fare il guardone

DIO: Il guardone tu lo devi fare perch te lho ordinato io. Non vuoi fare il guardone? Allora fa il guardiano!

GABRIELE: Mi sembra che sia la stessa cosa

DIO: Eh no; fare il guardone vuol dire spiare quel che di intimo fanno gli altri, il guardiano vuol dire fare la guardia al fine che non rubino le mele. E tutt'altra cosa

GABRIELE: Ho gi capito; il Signore ha sempre ragione

DIO: Lo puoi ben dire

GABRIELE: Capo!

DIO: Che c?

GABRIELE: Sono fermi

DIO: Mica gli ho messo un motorino al posto delle gambe

GABRIELE: Sono fermi davanti al melo

DIO: Davanti al melo hai detto? Dimmi cosa stanno facendo

GABRIELE: Guardi lei direttamente

DIO: Dimmi tu invece; ho dimenticati gli occhiali sul bracciolo del trono

GABRIELE: Stanno parlando col serpente; il serpente sull'albero

DIO: Di quello non c proprio da fidarsi; un tipo come dire terra a terra, forse non dovevo crearlo, n lui n le zanzare, ma ormai fatta

GABRIELE: Un'altra ciambella che uscita senza buco

DIO: Io il buco lo faccio in testa a te se non smetti di criticare! Controlla, controlla
Che fa il serpente?

GABRIELE: Continua a chiacchierare; perfino tutto sudato

DIO: Sudato? Ma se non gli ho fatto nemmeno le ascelle

GABRIELE: Nooo!

DIO: Che succede? Dai, fammi la radiocronaca

GABRIELE: Eva allunga la mano verso la mela pi bella, Adamo tenta di trattenerla, Eva con un guizzo alla Maradona scarta il suo braccio, solleva i piedi per raggiungerla meglio, il serpente di rimando abbassa il ramo, Adamo la blocca con un destro, Eva si divincola e allunga il corpo, Adamo la trattiene per i piedi, Eva sguscia di lato, si allunga sul tronco, Adamo la trattiene per la foglia di fico, la foglia cade a terra, il serpente invoca il fallo di mano, Eva fa un balzo in area Gool! (Si ode un tuono)

DIO: Come gol?

GABRIELE: Lha colta!

DIO: Vuoi dire che

GABRIELE: Che Eva ha colto la mela e se la sta mangiando di gusto

DIO: Puttana Eva!

GABRIELE: Puttana? Ma se non conosce altro uomo all'infuori di Adamo!

DIO: Questa volta se lo merita proprio. Dopo tutto non si fatta prendere dal primo che ha incontrato? Senza nemmeno conoscerlo? Chiamali subito! (Gabriele esce e ritorna coi due. Eva ha ancora in mano la mela e se la sta mangiando). Venite qua voi due. Sedetevi! (Passeggia arrabbiato)

GABRIELE: Ma lo sapete almeno cosavete combinato?

EVA: Ma stato il Signore a dirci che dovevamo fare lamore

GABRIELE: Quello va bene, ma poi?

EVA: E vero; il cactus! Ho dovuto togliergli le spine una alla volta

ADAMO: E che male!

EVA: Gli uomini, che fifoni!

DIO: Voglio sapere della mela!

EVA: Quale mela?

GABRIELE: Ma se ce l'hai in mano!

EVA: Cosa? Questa? Ma questa me l'ha offerta il serpente

GABRIELE: Ma lo sapevate che L'Anon dovevate coglierla!

EVA: Il serpente mi ha detto che era una pera; una pera un po' più rotonda

ADAMO: Te l'avevo detto che era una mela! Voi lo sapete Signore come sono fatte le donne

DIO: Io non so come sono fatte le donne

GABRIELE: Veramente l'ha creata lei

DIO: Io mi sono trovato in mano una costola e basta! Ma perché l'avete fatto!

ADAMO: Ma santo Dio, tutto questo per una mela? Domani te ne porto un chilo...

DIO: No, a parte il fatto che le mele a me non sono mai piaciute, ma voglio sapere come avete ceduto alla tentazione

EVA: Doveva sentire il serpente come era convincente

ADAMO: Diceva che le mele fanno bene, contengono le vitamine, una mela al giorno leva il medico di turno, che le più belle avevano il bollino

EVA: Ma a quello io ho resistito

ADAMO: Mangiala, le ha detto il serpente, e sarai come gli Angeli

EVA: E neanche questo mi ha convinta. Avevo paura di diventare brutta e vecchia come il Gabriele

GABRIELE: Grazie, molto gentile

DIO: Beh, a chi credi di assomigliare? A Richard Gere?

GABRIELE: Veramente di profilo vengo bene

DIO: Sta zitto tu che ho cose pi importanti da sbrigare!

ADAMO: Mangiala, diceva. Sarai immortale

EVA: E io ancora no; ho resistito alla tentazione

ADAMO: Sarai come Dio

EVA: Ma nemmeno per sogno! Mica volevo diventare un vecchio brontolone come lei, con tutto il ripetto

DIO: E cos allora che ti ha fatto cedere?

EVA: Quando mi ha detto che non ingrassava

DIO: Male! Molto male! Malissimo!

EVA: Ahhh! C un verme qui dentro! Che schifo! Ma neanche le mele sane sa inventare?

DIO: Come c un verme? Nelle mie mele?

GABRIELE: Mi scusi Capo, ma questa un'altra di quelle ciambelle. Non solo ha creato i serpenti e le zanzare, ma anche i vermi!

DIO: Vermi o non vermi mi viene un'idea. Intanto una bella punizione non ve la toglie nessuno

GABRIELE: Una bella sculacciata o due ore in ginocchio sui ceci

DIO: Sento tu, lingua biforcuta, pettegola e da suocera! Sono io che decido la punizione e sar tremenda!

GABRIELE: Cinque ore in ginocchio sui ceci

DIO: Ma neanche per sogno! Intanto fuori dal giardino terrestre; fuori e nudi come vermi, come quello della tua mela tanto per intenderci

ADAMO: Ma non ci lascia neanche la foglia di fico?

DIO: Nudi come vermi ho detto e nudi come vermi sarete

EVA: Che vergogna!

GABRIELE: Vergogna di chi se sarete solo voi due

ADAMO: Ma non si sa mai chi potremo incontrare

DIO: Non incontrerete nessuno, anzi, sarete voi a fare dei figli e a popolare il mondo

ADAMO: Come?

GABRIELE: Come avete fatto prima dietro il cespuglio dei cactus

ADAMO: Sia ben chiare che io voglio cambiare il cespuglio

EVA: Bellissimo! Bene! Che ne dici Adamo? Io sarei propensa a fare almeno tre figli al giorno se facciamo quel che abbiamo fatto prima

ADAMO: Calma Eva! Vacchi piano! Mi occorreranno un bel po di vitamine

GABRIELE: O due Viagra al giorno

DIO: Zitto tu e non nominare il nome del Viagra invano

GABRIELE: Ma mica Dio per non poterlo nominare

DIO: Ma anche quello fa cose impossibili!,

ADAMO: E dove ci manderebbe?

DIO: Laggi! La vedete quella pallina marrone e azzurra che gira come una trottola su se stessa?

EVA: Ma ci verranno i capogiri! E ci manderebbe cos lontani?

DIO: Il pi lontano possibile! Anzi, nel timore che possiate ritornare isoleremo

questo posto con del filo spinato

GABRIELE: Con filo spinato? Ma non labbiamo

DIO: Ti sei dimenticato che io sono lonni lonnipo

GABRIELE: Lonnipotente

DIO: E che quindi posso fare un filo spinato

GABRIELE: Lo crea?

DIO: No, lasciamo fare alla natura. Va a prendere quel disgraziato del serpente, lo fai incrociare con un riccio e vedrai che otterremo un ottimo filo spinato. E adesso voi due fuori dalle palle!

EVA: Ma no, non si pu fare una cosa simile per una mela e per di pi con il verme

DIO: Chi ha detto che non si pu? Dai, diglielo tu Gabriele chi sono io

GABRIELE: Il Signo-Il Signire onnipotente e pertanto pu fare tutto quello che vuole

ADAMO: Prepotente!

DIO: Potente! Ricordatevelo

ADAMO: Senti Eva, chiss quante mele troveremo sulla Terra

EVA: E magari senza verme

DIO: Ma le dovrete coltivare con fatica; mica come qua che trovavate tutto gratis. Tu, Adamo, lavorerai con gran sudore, ammesso che troverai lavoro! E tu, Eva, con il sangue ... ma in comode rate mensili!

EVA: Senti Adamo; andiamocene e basta. Lascialo qui solo a giocare a carte con quel coso l. E tu, coso, guarda che ti abbiamo visto fare il guardone

GABRIELE: Io? Visto niente io...

EVA: Ma ci dite come facciamo ad arrivare fin laggi?

GABRIELE: Giusta osservazione; come fanno ad arrivare fin laggi?

DIO: Ma devo proprio pensare a tutto io!

GABRIELE: Se avessero almeno le ali...

DIO: Immaginati, neanche a morire che gliele faccio le ali

GABRIELE: Allora inventi qualcosa

DIO: Io non invento... creo! Per partire creer... creeer... (Fa un gesto) Quello! Dai, va a prenderlo e portaglielo

GABRIELE: (Esce e rientra con una bicicletta). Cos questa cosa?

DIO: La chiamer bicicletta. Ora pedalate!

ADAMO: Ma una sola in due?

DIO: Vuol dire che Eva la porti sulla canna

ADAMO: Ma che fatica!

DIO: Ma non vedete che tutta in discesa? Via! Smammare! Marsh! (I due salgono sulla bicicletta e partono)

GABRIELE: (Verso la platea) Il settimo giorno riposo!

SECONDO ATTO

(Sfondo agreste. Eva sta stendendo su un filo dei panni. Portano tuniche grezze)

EVA: Adamo! Adamo! Ma sei diventato sordo?

ADAMO: (Da fuori). Che c?

EVA: Cosa stai facendo?

ADAMO: Sto mungendo lultima capra. Arrivo

EVA: Ormai le capre non bastano pi. Per sfamare tutti i nostri 42 figli ci vorrebbe una latteria intera

ADAMO: (Entrando). Eccomi. Che vuoi?

EVA: Passami gli altri pannolini

ADAMO: Ma non bastano quelli che hai?

EVA: No, non bastano mai. E se la smettessimo di fare figli? Guarda che io, prima o poi, mentre dormi ti faccio un'operazione che

ADAMO: Ma l'ha detto il Signore che dovevamo riempire il mondo

EVA: Che lo riempi lui il mondo, spero che il mondo non sia per più grande della nostra valle se no ti saluto. Sono stanca di avere sempre la pancia per aria. Una cosa buona tuttavia l'ha fatta; ha fatto durare le gravidanze nove mesi

ADAMO: Perché una cosa buona?

EVA: Pensa se durassero come quelle dei conigli! Se durassero solo un mese chissà quanti ne avremmo già sfornati. Ma a te non viene mai la menopausa? Non saranno mica quei granellini di quella pianta già in fondo che ti piacciono tanto

ADAMO: Quale pianta?

EVA: Quella del pepe! Perché non provi invece a mangiarti i fiori di camomilla, almeno mi lasceresti un po' stare

ADAMO: Non vorrai per caso che vada con altre donne

EVA: Ma quali, pirla, se qui non ce ne sono altre all'infuori di me. Ti va anche male guarda

ADAMO: E allora lasciamo che il mondo lo riempiano i nostri figli più grandi

EVA: Con chi? Con le loro sorelle? Vedrai allora quanti rimbambiti riempiranno il mondo

ADAMO: Ma Eva, non hai ancora preparato il tavolo. Non si mangia oggi?

EVA: Voglio, comando e posso! Calma eh! Di onnipotente ce n'è solo uno per fortuna e l'abbiamo conosciuto. Bella cosa, ci ha lasciato praticamente in mutande, anzi, in foglia di fico. Quindi basta pretese; guarda che la serva io non ce l'ho. Se le cose vanno avanti così io prima o poi divorzio!

ADAMO: Ma se siamo neanche sposati! Bello scherzo ci ha fatto il tuo

onnipotente. E tutto per colpa tua

EVA: Adamo, non farmi arrabbiare. Sii sincero; non dirmi che la colpa stata mia

ADAMO: Chi lha staccata la mela dallalbero?

EVA: E chi mi ha detto di staccarla? Tu!

ADAMO: Io?

EVA: Certo, tu! Se non avessi continuato a dirmi: Me la dai? Me la dai? io non lavrei colta e non te lavrei data

ADAMO: Ma io intendevo unaltra cosa, non la mela! Coshai capito?

EVA: E allora dovevi spiegarti meglio. Dai, preparala tu la tavola. Quattro posti come al solito

ADAMO: (Pone sul tavolo quattro foglie). Una per me, una per Eva, una per Caino e una per Abele. Ma gli altri, quando li metteremo a tavola con noi?

EVA: Quando raggiungeranno la maggiore et. Per ora solo noi quattro. Ti ricordi Adamo la mia prima gravidanza? La pancia si gonfiava, si gonfiava E tu Prova con due dita in gola che poi vomiti e la pancia si sgonfia

ADAMO: Mica lo sapevo comera la gravidanza, almeno la prima volta

EVA: Ti ricordi comera piccolo il nostro Abele quando nato?

ADAMO: Io, appena nato, non ero cos piccolo

EVA: Per forza. Ti hanno gi fatto grande. E ti ricordi comera buono? Mangiava e dormiva, mangiava e dormiva

ADAMO: Tutto suo padre

EVA: Suo padre mangia e dorme solo dopo avermi tenuta sveglia tutte le notti!

ADAMO: Se dobbiamo popolare il mondo

EVA: Ma ogni tanto facciamo almeno un intervallo! Caino, invece, era gi prepotentello appena nato. Sempre incazzato

ADAMO: Tutto sua madre. Beh, bando ai ricordi. Che si mangia di buono oggi?

EVA: Minestrone

ADAMO: Oh no, sempre il solito minestrone

EVA: O mangi il minestrone o tieni vuoto il pancione

ADAMO: E allora mangiamoci il minestrone e, per di pi, come sempre, freddo

EVA: Guarda che lho fatto scaldare al sole, ma oggi nuvoloso

ADAMO: Oggi sabato, speriamo che Abele abbia sacrificato uno dei suoi agnelli
cos oggi si mangia carne

EVA: Guarda che la carne ti fa aumentare il colesterolo

ADAMO: E chi se ne frega! Invece di campare otto o novecento anni morir
cinquantanni prima

EVA: Invece mi preoccupa un po il nostro Caino. Lui, di sacrifici, non penso che
ne faccia

ADAMO: E sempre preso dalla coltivazione delle sue pianticelle

EVA: Quali pianticelle?

ADAMO: Hanno un nome un po strano Maria giovanna

EVA: Maria giovanna?

ADAMO: No, maria giovanna no; ah, marijuana!

EVA: E a cosa servono?

ADAMO: Dice che da queste parti non ci sono tabaccai e allora se le fuma; si fa
certe canne

EVA: Quel figlio l ci d sempre dei grattacapi

ADAMO: Per me un po tonto

EVA: Forse sar perch figlio di due fratelli

ADAMO: Ma labbiamo fatto noi

EVA: S, labbiamo fatto noi, ma ricordati che noi siamo figli dello stesso padre

ADAMO: Che casino Ti ricordi Eva come stavamo bene nel paradiso? Riposti, stravaccati tutto il giorno

EVA: Stravaccati mica tanto; mi eri sempre addosso! Per forza dovevo inventarmi i mal di testa

ADAMO: Potevamo avere tutto; potevamo mangiare di tutto; altro che i tuoi minestrone Le arance per fare la macedonia, i limoni per fare la limonata, i fichi per fare

EVA: Sta zitto balordo e non dire parolacce! Ti potrebbero sentire i ragazzi

ADAMO: Io, tu e gli animali. Erano liberi allora gli animali, buoni, giocavano fra di loro

EVA: E si incrociavano fra loro anche fra specie diverse Ricordi la trota salmoneata?

ADAMO: S Eva, la ricordo; un salmone si era incrociato con una trota

EVA: E il pesce cane?

ADAMO: Certo che lo ricordo; un cane si era incrociato con un pesce

EVA: E la zanzara tigre? Te la ricordi la zanzara tigre?

ADAMO: Certo che me la ricordo, anche se non ho mai capito come hanno fatto

EVA: Comera bello sdraiarsi dietro i cespugli mentre Gabriele ci spiava

ADAMO: Soprattutto quando i cespugli non erano di cactus

EVA: Ti ricordi quante spine ti ho tolto dal sedere? E non stata la sola volta; ti ricordi?

ADAMO: Mi ricordo la volta che mi sono sdraiato su un riccio di castagna

EVA: Quante spine ti ho tolto anche quella volta Avevi il sedere che sembrava uno

scolapasta

ADAMO: E quando mi sono seduto sulle ortiche?

EVA: Quella volta niente spine, ma bolle grosse cos. Ti ho dovuto mettere una pomata

ADAMO: S, ma mi hai spalmato il peperoncino

EVA: Che ne sapevo io che effetto faceva?

ADAMO: E quando dalla pianta pi alta mi caduta in piena faccia un'anguria? Te lo ricordi?

EVA: Sei corso subito a protestare dal Capo e lui ha deciso che da allora in poi sarebbero cresciute raso terra

ADAMO: Per si dimenticato di farlo con le noci di cocco Ne ho beccata una sulla testa che per poco non mi massacrava

EVA: Ecco perch a volte sei un po tonto

ADAMO: Un po tonto?

EVA: S; un giorno ho chiesto a Dio che tipo fosse l'uomo e lui mi ha risposto: Uomo una creatura difettosa, con molti tratti negativi. Ingannare, mentire e essere superbo; insomma, ti dar parecchi grattacapi. Far spesso brutte figure e essere scioccamente curioso. Avere scarso intelletto e poca sensibilità e trovare soddisfazione in cose infantili come giocare col computer, correre in bicicletta o prendere a calci una palla. Come vedi non sar molto brillante e avr sempre bisogno dei tuoi consigli per pensare correttamente

ADAMO: Anch'io ho chiesto a Dio di spiegarmi qualcosa sulla donna. Mi ha detto Ho creato la donna bella affinché gli uomini potessero amarla... e stupida affinché potesse amare gli uomini

EVA: Il che vuol dire che siete tutti dei tonti

ADAMO: Ma ha anche aggiunto Se la donna fosse una cosa buona anch'io ne avrei una, ma siccome so come sono me ne guardo bene

EVA: Perch? Non pensa che la donna sia fedele?

ADAMO: Glielho chiesto. Mi ha risposto Oggi fedele a te, domani fedele ad un altro. E poi ha aggiunto Le donne sono come gli insetti; girano sempre per la casa e danno fastidio

EVA: Un po villanello ti pare?

ADAMO: Ma non finita mi ha anche detto Se racconti qualcosa ad un uomo, entra da un orecchio ed esce dall'altro. Se lo racconti ad una donna, entra da entrambe le orecchie ed esce dalla bocca

EVA: Lascialo dire, ma di tua moglie non ti puoi lamentare

ADAMO: Lamentare no, ma se stessi un po pi zitta sarei pi felice. Per era bello lass Dovevamo solo sopportare le brontolate e i rimbrotti di quel vecchio

EVA: Non chiamarlo vecchio; il Signore potrebbe offendersi

ADAMO: Ma se non sa nemmeno quanti anni ha?

EVA: E vero, basterebbe guardasse la carta d'identit. Dai, chiama i ragazzi che ora di pranzo

ADAMO: Abele! Caino! (Entrano i due fratelli)

ABELE: Ciao mamma, ciao pap

EVA: Ciao Abele. E tu Caino non saluti?

CAINO: Ciao! Sono incazzato

ADAMO: Questo non lho mai visto una volta sorridere

EVA: Abele, hai fatto il sacrificio al Signore?

ABELE: S mamma, ho sacrificato un agnello

ADAMO: E bravo il nostro pastore, cos oggi mangeremo agnello.

ABELE: Non si pu; me lha rubato Caino e se l mangiato tutto

EVA: E vero Caino?

CAINO: Sentite, non rompetemi le palle. L'ho mangiato perché ero stufo di sorbirmi il solito minestrone. Io sono agricoltore, non pastore e gli animali io non li ho

ABELE: Guarda Caino che se ti comporterai così prima o poi farai una brutta fine

CAINO: E se la brutta fine fossi tu invece a farla?

EVA: Piantatela voi due, sembrate due galli in un pollaio. Dai Adamo, vieni di lì nella caverna e aiutami a portare il minestrone (Escono)

ABELE: Certo, Caino, che con i nostri genitori ti comporti proprio male e per di più mi hai fregato l'agnello. Tu, sacrifici, proprio niente

CAINO: Infatti, non me ne frega un bel niente!

ABELE: Beh, ti do una buona notizia. Il sacrificio per te l'ho fatto io

CAINO: Coshai combinato?

ABELE: Ho bruciato tutte quelle foglie secche che tenevi nella tua grotta

CAINO: Nooo! Che cacchio hai combinato?

ABELE: Cos'ho fatto una buona azione e ti ho ripulito tutto. Il Signore contento e tu ti sei liberato di tutta quell'erbaccia schifosa

CAINO: Disgraziato! La mia marijuana! Che disastro! La settimana scorsa mi hai bruciato anche quelle di coca! Ma io un giorno o l'altro io ti ammazzo davvero, figlio di buona donna! E adesso cosa fumo?

ABELE: Tu buona donna a nostra madre non lo dici, va bene?

CAINO: Ma se ho sentito più volte nostro padre, quando arrabbiato a dire puttana Eva!

ABELE: È l'unica parolaccia che sa, ma lo dice in buona fede. Guarda che se continui di questo passo io scrivo a tuo nonno e ti scaraventa un fulmine in testa e ti fa secco

CAINO: Mio nonno? Mai saputo di avere un nonno incendiario

ABELE: Ma non ti sei mai chiesto chi ha fatto i nostri genitori?

CAINO: No; chi stato?

ABELE: (Fa un cenno verso l'alto). Non lo si pu nominare invano, se no si arrabbia. Probabilmente, visto e considerato che sei sempre incazzato, devi aver preso tutto da lui

CAINO: Senti, io ne ho piene le scatole di te! Tu sei il pi bravo, tu sei il pi buono, tu hai tante greggi E ora che finisca questa situazione. E poi sei anche una chcca

ABELE: Io una chcca?

CAINO: S, lo confermo. Non hai notato come i nomi dei maschi finiscano con la O? Dio Adamo Caino E il tuo con la E, come Iside, Mercedes, Matilde E poi tutte quelle smancerie Buon giorno mamma, buongiorno pap. Ti manca solo di giocare con le bambole. Cose da schifo! Mi vergogno di avere un fratello femmina

ABELE: Ma tu sei matto!

CAINO: Matto a me? Ripetilo se hai il coraggio!

ABELE: Non solo matto, ma anche fatto e strafatto!

CAINO: Eh no, questa la goccia che fa traboccare il vaso. (Prende un bastone)

ABELE: Che fai Caino?

CAINO: Faccio quello che da un po che pensavo di fare, bastardo che non sei altro! (Lo colpisce pi volte. Abele cade. Entrano Adamo ed Eva)

EVA: Che hai fatto Caino?

ADAMO: Che casino hai combinato?

EVA: Scappa Caino, scappa!

CAINO: Scappare? Ma dove vado?

EVA: Cerca di fare in modo che il Signore non ti trovi

ADAMO: Se per una mela ci ha ridotti cos cosa far con te?

EVA: Scappa! Scappa! (Entra Dio con Gabriele)

DIO: Scappare? E dove vuoi che vada? Lo troverei comunque. Io so tutto! Io sono diglielo tu Gabriele chi sono io

GABRIELE: Lui onnisciente!

DIO: Giusto

GABRIELE: Grazie! Piuttosto, dimmi tu bel tomo Cos questa storia dei nomi che finiscono con la E? Ti faccio notare che anchio mi chiamo Gabriele

DIO: Lascia perdere; non il momento delle polemiche. Dov, Caino, tuo fratello?

CAINO: Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello? O magari la sua baglia? Comunque l, sta dormendo

GABRIELE: Macch dormendo; Abele morto!

ADAMO: Ma mai possibile che questo non stia mai zitto?

EVA: Ma siamo proprio sicuri che Abele sia morto?

GABRIELE: Alt! Controllo io. (Toglie dalla tasca della tunica un fonendoscopio e lo visita). A me sembra che sia tutto normale ad eccezione che la testa e aperta in due parti e il cuore non batte. A me sembra morto, finito, stinco, cadaverico! (Toglie dalla un taccuino e una penna doca. Scrive). Dopo accurata e profonda visita autoptica si certifica che il signor Abele, figlio di Adamo ed Eva, deceduto in data odierna per lesioni traumatiche al capo. I familiari hanno il permesso per la sepoltura

DIO: Ma non finisce qui! Ora verr la tremenda punizione

EVA: Punizione? Cos, senza un regolare processo?

DIO: Mi sembra cosa giusta. Celebreremo democraticamente il processo a Caino. Eva, tu sarai lavvocato della difesa e tu, Gabriele, farai la pubblica accusa (Dio si siede al tavolo, davanti, seduto, Caino e dalle due parti gli altri. Se possibile sigla di Forum). Giurate di dire la verit, tutta la verit, nientaltro che la verit?

Eva e Gabriele: Lo giuriamo!

DIO: Seduti! E aperto il procedimento verso il signor Caino figlio di Adamo

accusato di omicidio del fratello Abele figlio di Adamo

ADAMO: Guardi che non il caso di ripetere sempre il nome del padre. Mi sembra impossibile che ne abbia un altro

GABRIELE: E la procedura. Silenzio o faccio sgombrare laula!

DIO: Calmati! Sono io che decido se far sgombrare laula. Signor Caino, ha qualcosa da dire a sua discolpa?

CAINO: Mi dichiaro innocente!

GABRIELE: Innocente? Ma che bestia questa qui? Guardi presidente; qui c'è l'arma del delitto e lì il cadavere della vittima

DIO: Le prove sono chiare, nette, limpide, lampanti e determinanti

EVA: Un momento signor presidente. Le spiego come si sono svolti i fatti. Il signor Caino qui presente stava entrando nellaia quando improvvisamente ha messo un piede in fallo ed caduto su quel bastone ferendosi a morte. Pertanto chiedo la piena assoluzione perché il fatto non costituisce reato

GABRIELE: Palle, tutte palle! Non solo io sono l'accusatore, ma anche un testimone diretto. Non avendo altro da fare, stufo di giocare la solita, noiosa partita a carte, mi sono affacciato per vedere quello che stavate facendo e ho assistito personalmente all'obbroscuro delitto

ADAMO: Il solito guardone

GABRIELE: Quindi nessuna attenuante

EVA: Come senza nessuna attenuante! Certo che ci sono le attenuanti

DIO: La parola all'avvocato difensore

EVA: Deve sapere signor giudice

DIO: Chiamami solo Signore

EVA: Deve sapere Signore che da piccolo ha battuto la testa un sacco di volte. Suo padre, per farlo giocare, lo gettava per aria, ma non riusciva quasi mai a prenderlo quando cadeva. Guardi qui se non vero; c'è ancora la buca che facevano

le sue capocciate. Pertanto richiedo la perizia psichiatrica per la probabile infermità mentale

GABRIELE: S, magari il rito abbreviato con lo sconto di pena di un terzo

EVA: E c'è un altro fatto importante a sua discolpa

GABRIELE: Pregherei vostro onore di non accettare altre scusanti

DIO: Obiezione respinta! Sentiamo questo altro fatto importante

EVA: Sì, da il caso, vostra grazia, che l'imputato ha sempre fatto uso di droghe, ovviamente leggere e solo in quantità legale ad uso personale, per cui, quando ha commesso il fatto, era probabilmente fuori di testa e quindi non responsabile del reato

GABRIELE: Peggio ancora! Fare uso di droghe e farsi delle canne comunque un reato. È un danno alla persona e alla società e riduce l'uomo simile alla bestia; con tutto il rispetto per gli animali

DIO: Perfettamente d'accordo! E poi, a suo carico, c'è anche il fatto di non aver mai fatto sacrifici per me o, quei pochi che ha fatto, non li ho mai graditi. Solo fumo e niente arrosto!

CAINO: Non vero. Stamattina ho bruciato le foglie che avevo nella stalla

DIO: Infatti solo fumo!

GABRIELE: Di quali foglie parli?

CAINO: Quelle di marijuana e di coca. Erano piante che avevo coltivato con amore. Quando le fumavo era tutto bello, tutto gioioso, volevo ritrovare me stesso. Non avete sentito il profumo del fumo che salito al cielo?

GABRIELE: Sta zitto! Certo che l'ho sentito e anche annusato e non ti dico l'effetto che mi ha fatto

DIO: Ora capisco perché ti sei messo a cantare canzoni oscene e da osteria alla mia presenza.

GABRIELE: Io?

DIO: S, tu! Non si canta in mia presenza la canzone dello spazzacamino o mamma mia dammi cento lire che in America voglio andar! E per di pi stonato come una campana rotta

GABRIELE: Marijuana e coca Porcherie che ti fanno andar fuori di testa! Quindi anche questa una prova inconfutabile e determinante per un giudizio severo che invito suo onore ad emettere. Pertanto accuso Caino di aver proditoriamente colpito suo fratello Abele sotto leffetto di droghe e di aver causato il di lui decesso. Ergo chiedo la pena di morte o, in alternativa, dellergastolo senza alcuna attenuante

CAINO: Un momento; voglio fare una dichiarazione spontanea e chiedo sia messa a verbale

DIO: Ne hai facolt

CAINO: La colpa delluccisione di Abele non mia, ma tua. Tu stesso lo hai ucciso poich, se avessi mostrato di gradire la mia offerta come la sua, io non avrei avuto motivo di invidiarlo e non l'avrei ucciso

DIO: Ma io ti ho lasciato libero di fare il bene e il male, pirla che non sei altro! E se tu hai scelto di fare il male cavoli tuoi

GABRIELE: Bravo Capo; il ragionamento non fa una piega!

DIO: Quante volte vi ho detto fate l'amore, non fate la guerra

CAINO: E con chi? Qui ci stavamo solo io e quell'altro rimbambito

Dio: Caino, abbassa la voce, eh! Dio ci sente perfettissimamente, in cielo, in terra e in ogni luogo. Egli non sordo, anche se ha la sua et. Prendete esempio dai vostri genitori!

GABRIELE: Lascerei perdere Capo; con quello che hanno combinato su da noi quei due come esempio non sono il massimo. Non so se ha notato una cosa Caino ha lombelico, suo padre no

CAINO: E vero, me lo sono sempre chiesto anchio

DIO: Zitto tu! Bella gente che ho creato; ma ora le aggiusto io le cose!

GABRIELE: Bravo Capo, si faccia sentire

DIO: (Si alza). Visto e sentiti gli interventi dell'accusa e della difesa, dichiaro chiuso il dibattimento. Mi ritiro per deliberare (Esce. Sigla di Forum)

ADAMO: Guardate che quello fa sul serio

GABRIELE: Non l'ho mai visto così incazzato

EVA: Per me ti assolve

ADAMO: Ti faccio presente Eva che ha ucciso nostro figlio Abele

EVA: Abele purtroppo non c'è più, ci resta solo Caino. Se venisse condannato chissà che fine farò e perderemo anche lui. Chi ci curerà la terra?

ADAMO: Se fosse giudicato colpevole a cosa sarà condannato?

GABRIELE: Questo non lo so perché il primo processo cui assisto. Potrebbe prendersi la pena di morte tramite folgorazione da fulmine nel caso peggiore o l'ergastolo a vita e, sapendo che la vita media di un uomo di circa 900 anni, sarebbe un bel guaio

EVA: Altrimenti?

GABRIELE: Altrimenti, e questa sarebbe la pena minore, l'allontanamento per sempre oltre la valle, verso l'ignoto

EVA: Come mi spiace

CAINO: A me di più!

EVA: Ma perché l'hai fatto?

CAINO: Perché lui aveva molte greggi e io solo terreni da coltivare e mi dovevo rompere la schiena ogni giorno

GABRIELE: Entra la corte! (Entra Dio). Tutti in piedi!

DIO: Nel nome del popolo

GABRIELE: Quale popolo Capo?

DIO: Nel nome del popolo e basta. Dopo aver considerato le prove a carico e a discarico, secondo gli articoli

GABRIELE: Quali articoli?

DIO: Eh gi, i comandamenti non li ho ancora scritti Ricordami che prima o poi dovr decidermi a farlo. Secondo il mio insindacabile giudizio, perch io sono lonni lonnipo Chi sono io Gabriele?

GABRIELE: Lonnipotente

DIO: Appunto Condanno limputato Caino alla pena dell'esilio perpetuo da scontarsi in luogo lontano e disabitato fino alla fine dei suoi giorni. Cos deciso! La seduta tolta

CAINO: Non giusto per, non giusto

DIO: Non giusto? Chi sono io? Diglielo tu Gabriele; io sono lessere per per

GABRIELE: Per Per Per la miseria non lo so!

DIO: Perfettissimo, bestia! Per cui io non sbaglio mai!

EVA: E se le scrivessimo una lettera di richiesta di grazia? Dopo tutto il nostro figlio primogenito

DIO: No, basta lettere. Me ne arrivano ogni giorno con le richieste pi assurde

ADAMO: Da chi?

GABRIELE: Dalla moltitudine dei tuoi figli. Guarda, le ho tutte qua

EVA: Ma coshanno da dirti?

DIO: Leggine qualcuna Gabriele

GABRIELE: (Ne estrae qualcuna. Legge). Caro Signore, sei davvero invisibile o solo un trucco?. Qui ce n un'altra Caro Signore, come mai non hai inventato nessun nuovo animale negli ultimi tempi? Abbiamo sempre i soliti

DIO: Visto? Capisco che possono essere stanchi di vedere sempre capre e mucche; cosa vorrebbero? Delle giraffe?

GABRIELE: A proposito di giraffe ce n'è qua un'altra Caro Ges, la giraffa la volevi proprio cos'è stato un incidente? Insomma, ti venuta male?. E non finita Sentite quest'altra Caro signore, ti ringrazio per il fratellino. Ma veramente avevo pregato per avere un cane

DIO: Quindi basta più lettere e tanto meno di grazia! Pertanto vattene! E ora che tu paghi per la tua colpa. Fuori dai piedi! Marsh!

CAINO: Lasciatemi prendere almeno quattro stracci

DIO: Negativo! Vai cos'è come sei e ringraziami di non averti colpito con un fulmine e fatto secco

GABRIELE: Lei troppo buono Capo; doveva fulminarlo!

DIO: Lo so; l'unico mio difetto quello di essere troppo buono. Da ora in avanti più nessuno chiamer un suo figlio col nome di Caino. E tu che fai? Sei ancora qua? Cosa aspetti? Lautobus? Vai e non farti più vedere! (Caino esce con il capo fra le mani. Si sente un tuono)

GABRIELE: (Indicando il corpo di Abele). E di questo che ne facciamo?

DIO: Portatelo nella grotta e poi lo seppellirete (Lo portano all'esterno. Rientra Gabriele)

GABRIELE: E della sua anima che ne facciamo?

DIO: Ci stavo proprio pensando Beh, direi di farla salire da noi. Dopo tutto un giusto

GABRIELE: Bene! Cos'avr un altro compagno per giocare a scopone

DIO: Direi di fare una specie di sala d'aspetto, un po' grande per perché da ora in avanti chissà in quanti saliranno. Poi, fra qualche millennio, decider cosa farne

GABRIELE: Eh già; dovremo pensare di mettere dei vigili per controllare gli arrivi, magari dei semafori

DIO: E anche degli angeli questurini, non vorrei arrivassero anche dei clandestini

GABRIELE: Dovremo controllare i permessi di soggiorno, le impronte digitali,

mettere da una parte i bianchi, dall'altra i neri

DIO: Ma che stronzate stai dicendo? Uomo uomo e basta! Sappi che un giorno un nero diventerà presidente degli Stati Uniti e avrà il potere di decidere le sorti del mondo

GABRIELE: Allora gli farò concorrenza

DIO: Mai nessuno uguaglierà la mia potenza. Comunque tutti sono fatti a mia immagine e somiglianza

GABRIELE: Ma a me non sembra che lei sia nero

DIO: Forse perché mi sono venuti un po' bruciati, ma sono sempre figli miei! Figli dei miei figli! Figli di quei due disgraziati che hanno generato Caino e chissà quanta altri con lo stesso stampo

GABRIELE: Ma non poteva, che ne so, mandarli in appello e non scacciarli su due piedi dal paradiso?

DIO: Quei due? Quelli nel giro di qualche mese mi avrebbero fregato, non solo le mele, ma tutta la frutta. (Entrano Adamo ed Eva)

EVA: Certo che adesso siamo in un bel guaio

ADAMO: Chi curerà gli animali adesso che Abele è morto?

EVA: E chi coltiverà i campi ora che Caino se n'è andato?

DIO: Gli altri vostri figli. Le colpe dei padri ricadano sui figli!

ADAMO: E tutto per una mela?

EVA: E per di più bacata?

DIO: Non per una mela! Non avete capito una madonna! Ma per un atto di disobbedienza verso l'Altissimo! Via, quindi, al lavoro! Marsh! (I due escono). E io, finalmente, mi concederò una vacanza

GABRIELE: Scusi Capo, ma, prima che vada, non che abbia intenzione di popolare anche gli altri pianeti che ha creato?

DIO: Per lamore mio!

GABRIELE: Cosa vuol dire per lamore mio?

DIO: Per lamor di Dio, no? E un modo di dire Visto il casino che questi hanno combinato me ne guardo bene dal farlo anche da altre parti! E ora posso avere il permesso di andare in vacanza?

GABRIELE: Permesso concesso

DIO: (Mentre esce). Ma guarda questo; adesso lui che concede il permesso dovr dare una sistematina anche allorganizzazione del paradiso perch ci sono diverse cosette che non vanno

GABRIELE : (Dal proscenio declama)

Nel mezzo del cammin della lor vita

Si ritrovaron con una mela in mano

Volendo diventar come il sovrano

Perch la testa avevano smarrita

Il Capo sincazz come una bestia

E tosto li mand a quel paese

E di quellira fecero le spese

Peccando di orgoglio e dimmodestia

Vagarono per monti e poi per valli

Rompendosi la schiena di fatica

Ricordando la felice sorte antica

Gli venner sulle mani grossi calli

Credeva il Capo di fare la vacanza

Ma il mondo divent un manicomio

Mafie, droghe, guerre e mercimonio
E non vi dico altro perch basta
Mand il diluvio per far pulizia
Salvando su una barca gli animali
Che erano delluomo pi morali
Cos tutta la terra spazz via
Ma, non stanco, si occup di loro
Fece di tutto per salvar le genti
regalando i suoi comandamenti
ma sinchinarono al vitello doro
Non pago di gridare ad alta voce
Con gran coraggio e con grande cipiglio
Mand gi sulla terra anche suo figlio
Ma lo inchiodaron tosto sulla croce
Come vedete il mondo un gran pallone
Dove ognuno sempre pi schizzato
Il Capo quindi sempre pi occupato
Ed per quello che non va in pensione

(Sipario)

Scarica la Sigla di Forum

http://xoomer.alice.it/testi/scar_forum.htm

Questo copione è stato visto: